

Questo ponte, oltre che mettere in comunicazione diretta alcuni comuni della provincia di Caltanissetta, come Riesi e Sommatino, a questi e ad altri comuni renderà più giovevole che non lo sia attualmente la locomotiva che passa alla distanza di pochi chilometri al di là del fiume, nella provincia di Girgenti.

Difatti, lo sbocco naturale del traffico dei grossi comuni di Riesi e Mazzarino nella provincia di Caltanissetta, è la stazione ferroviaria di Campobello o Ravanusa nella provincia di Girgenti. Ecco perchè sono giunti voti al Governo per la sollecita costruzione di questo ponte sia dall'una che dall'altra provincia.

Si consideri che per molti chilometri, l'Imera non ha alcun sito sicuro di passaggio, e quindi, nella stagione invernale ed anche in quella autunnale e primaverile, accade non di rado, siccome quasi annualmente si lamenta, che vittime umane vengano sacrificate alla voracità del fiume.

Del resto, l'opera della quale parlo, non costerebbe, secondo la spesa presuntiva, che 250,000 lire; e la quota che verrebbe a carico dello Stato non sarebbe quindi che 125,000 lire le quali potrebbero inoltre ripartirsi in diversi esercizi.

È vero che qualche cosa si è fatto, perchè l'ufficio del Genio Civile è stato incaricato dello studio di questo progetto, ed anche della compilazione del progetto dell'altro ponte sull'Imera segnato al numero 64 della ricordata legge del luglio 1881, cioè del ponte al passo Besaro tra Caltanissetta e Pietraperzia.

I lavori di quest'altro ponte erano già stati iniziati prima dell'attuazione della detta legge, e il Governo pare che abbia già ordinato la compilazione del progetto per proseguire quei lavori.

Sperando quindi che questi studi siano presto completati, io rivolgo la preghiera all'onorevole ministro di ricordarsi quanto sia utile e urgente che venga appaltata senza ritardo la costruzione dell'uno e dell'altro ponte.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Riolo.

È presente?

Voce. No.

Non essendo presente, perde il suo turno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

Giolitti. Io devo rivolgere all'onorevole ministro dei lavori pubblici una preghiera, il cui esaudimento non porterà aumento di spesa, ma assai probabilmente economia, circostanza questa la quale mi fa sperare che egli vorrà ascoltarla benevolmente.

La legge del 22 luglio 1881 approvò un elenco

di strade le quali si devono costruire metà a spese dello Stato, metà a spese delle provincie.

Risulta dagli allegati annessi alla diligente relazione della Commissione del bilancio, che alcune provincie ricusarono di partecipare in alcun modo alla spesa di costruzione di queste strade.

Risulta pure che altre di quelle strade non si possono costruire, perchè l'autorità militare vi si oppone per ragioni strategiche.

La Commissione del bilancio ha riconosciuto la necessità che il Ministero si preoccupi di questi fatti, e studii le ragioni per le quali alcune provincie rifiutano queste costruzioni.

E infatti non si può supporre che le provincie, senza gravi motivi, ricusino di consentire alla costruzione di strade, quando lo Stato vi concorra per la metà della spesa.

Io credo che giovi a completare la dimostrazione dell'importanza di questa questione, lo accennare a un caso speciale che concerne la mia provincia, e che mi pare specialmente caratteristico.

È stabilita al n° 122 di quell'elenco, la costruzione di una strada detta della Valle Argentina, la quale condurrebbe dal litorale mediterraneo per Taggia e Briga alla nazionale Cuneo-Ventimiglia.

La legge, partendo da calcoli fondati, non so sopra quali elementi, indica prevedersi per questa strada una spesa di 1,200,000 lire. Persone molto pratiche della località, assicurano invece che non si potrà costruire la strada con meno di tre milioni, e questo calcolo si fonda principalmente sul confronto di quanto costò la strada di Tenda, e di quello che costarono altre strade di montagna poste nella stessa provincia, e in vallate che sono di natura geologica presso a poco simile a quella del terreno in cui la strada in questione si dovrebbe costruire.

Alla costruzione di questa strada dovrebbero contribuire le provincie di Cuneo e di Porto Maurizio. Il Consiglio provinciale di Cuneo ha deliberato di non voler classificare questa strada come provinciale, e la ragione principale di una simile deliberazione si è che la strada non provvede ad alcun bisogno delle popolazioni.

La strada infatti passerebbe sopra il colle Ardente, elevatissimo, e così esposto ai venti i più impetuosi da essere completamente impraticabile per otto mesi dell'anno; la strada passerebbe, nel più lungo suo tratto, in luoghi dove non ci sono comuni, e neanche abitazioni; unirebbe fra loro i soli comuni di Briga e di Triora lontanissimi tra di loro, e tra i quali non c'è stata mai, dacchè il mondo esiste, alcuna corrente di commercio.